

# **REGOLAMENTO PER L'ARREDO URBANO E IL DECORO DEL COMUNE DI CAMPAGNA LUPIA**

## **DISPOSIZIONI GENERALI**

### **1. AMBITO D'APPLICAZIONE**

Le presenti norme definiscono e disciplinano l'uso, la conservazione e la modificazione degli spazi pubblici, privati di uso pubblico e prospettanti gli spazi pubblici del territorio del Comune di Campagna Lupia.

### **2. DEFINIZIONI**

Sono elementi di arredo urbano:

- a. Tenda: drappo di tela o tessuto che si estende sopra o davanti a qualcosa per ripararla o nasconderla.
- b. Pensilina: elemento fisso di copertura posto in aggetto alle pareti perimetrali esterne di un edificio e priva di montanti verticali di sostegno.
- c. Vetrina: parte di esercizio commerciale formata da una struttura a telaio con lastre di vetro; può presentare una struttura di sicurezza tipo saracinesca o serranda (lamiera o ferro generalmente ondulata o snodabile che si svolge da un tamburo scorrendo entro guide verticali) posta davanti durante la chiusura dell'esercizio.
- d. Ombrellone: qualsiasi struttura ad ombrello di grandi dimensioni tenuto ritto da appositi sostegni mobili, per riparare dal sole o dalla pioggia.
- e. Sedia: qualsiasi struttura mobile predisposta per la seduta di una persona, fornita o meno di schienale.
- f. Panchina: qualsiasi struttura fissa predisposta per la seduta, fornita o meno di schienale.
- g. Tavolo: qualsiasi piano orizzontale sostenuto da supporti verticali.
- h. Elemento di separazione: qualsiasi struttura a pannello verticale utilizzata come delimitazione dal suolo pubblico.
- i. Fioriera: qualsiasi struttura cava predisposta a contenere terreno e vegetazione.

Sono altresì elementi di arredo urbano i seguenti mezzi pubblicitari:

- j. Insegna d'esercizio: scritta in caratteri alfanumerici, completata eventualmente da simboli e da marchi, realizzata e supportata con materiali di qualsiasi natura, installata nella sede dell'attività a cui si riferisce o nelle pertinenze accessorie alla stessa. Può essere luminosa sia per luce propria che per luce indiretta.

- k. Preinsegna: scritta in caratteri alfanumerici, completata da freccia di orientamento, ed eventualmente da simboli e da marchi, realizzata su manufatto bifacciale e bidimensionale, utilizzabile su una sola o su entrambe le facce, supportato da una idonea struttura di sostegno, finalizzata alla pubblicizzazione direzionale della sede dove si esercita una determinata attivita' ed installata in modo da facilitare il reperimento della sede stessa e comunque nel raggio di 5 km. Non puo' essere luminosa, ne' per luce propria, ne' per luce indiretta.
- l. Sorgente luminosa: qualsiasi corpo illuminante o insieme di corpi illuminanti che, diffondendo luce in modo puntiforme o lineare o planare, illumina aree, fabbricati, monumenti, manufatti di qualsiasi natura ed emergenze naturali.
- m. Cartello: manufatto bidimensionale supportato da una idonea struttura di sostegno, con una sola o entrambe le facce finalizzate alla diffusione di messaggi pubblicitari o propagandistici sia direttamente, sia tramite sovrapposizione di altri elementi, quali manifesti, adesivi, ecc. Puo' essere luminoso sia per luce propria che per luce indiretta.
- n. Striscione, locandina e stendardo: elemento bidimensionale realizzato in materiale di qualsiasi natura, privo di rigidita, mancante di una superficie di appoggio o comunque non aderente alla stessa. Puo' essere luminoso per luce indiretta. La locandina, se posizionata sul terreno, puo' essere realizzata anche in materiale rigido.
- o. Segno orizzontale reclamistico: riproduzione sulla superficie stradale, con pellicole adesive, di scritte in caratteri alfanumerici, di simboli e di marchi, finalizzata alla diffusione di messaggi pubblicitari o propagandistici.
- p. Impianto pubblicitario di servizio: qualunque manufatto avente quale scopo primario un servizio di pubblica utilita' nell'ambito dell'arredo urbano e stradale (fermate autobus, pensiline, transenne parapetonali, cestini, panchine, orologi, o simili) recante uno spazio pubblicitario che puo' anche essere luminoso sia per luce diretta che per luce indiretta.
- q. Impianto di pubblicita' o propaganda: qualunque manufatto finalizzato alla pubblicita' o alla propaganda sia di prodotti che di attivita' e non individuabile secondo definizioni precedenti, ne' come insegna di esercizio, ne' come preinsegna, ne' come cartello, ne' come striscione, locandina o stendardo, ne' come segno orizzontale reclamistico, ne' come impianto pubblicitario di servizio. Puo' essere luminoso sia per luce propria che per luce indiretta.

Sono elementi comunque incidenti sul decoro urbano:

- r. Vano tecnico: spazio strettamente necessario a contenere ed a consentire l'accesso alle apparecchiature degli impianti tecnici al servizio dell'edificio.
- s. Casetta in legno.
- t. Pergolato.
- u. Pergotenda
- v. Impianto solare (fotovoltaico o termico).

- w. Antenna radio-televisiva, antenna parabolica e impianto di telefonia cellulare.
- x. Apparecchio di climatizzazione (es.: condizionatore, caldaia murale, pompa di calore, ecc.).
- y. Campanello, cassetta postale e numero civico.

### **3. DECORO E MANUTENZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI O DI USO PUBBLICO**

Le strade, le piazze, i percorsi pubblici o di uso pubblico devono essere pavimentati con materiali idonei, tali da garantire il corretto transito dei veicoli e la percorribilità pedonale, e devono essere sagomate in modo da favorire il regolare deflusso e convogliamento delle acque meteoriche, evitando possibili ristagni.

In caso di rifacimento di pavimentazioni o di creazione di nuovi marciapiedi, i lavori dovranno essere eseguiti tenendo conto della normativa sul superamento delle barriere architettoniche.

In caso di interventi di manutenzione o nuova posa di sottoservizi, la pavimentazione dovrà essere ripristinata alle condizioni originarie dall'esecutore dei lavori.

Le linee aeree e le palificazioni di supporto, la segnaletica stradale e le indicazioni pubblicitarie non devono costituire limitazioni alle condizioni di accessibilità degli spazi pubblici, né disturbo visivo di edifici monumentali.

### **4. OCCUPAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI O DI USO PUBBLICO DA PARTE DI SOGGETTI PRIVATI**

Nelle piazze e nelle zone pedonali e lungo i percorsi quali marciapiedi e portici può essere richiesta l'occupazione di suolo con arredi e/o manufatti. La concessione verrà rilasciata fatti salvi i regolamenti vigenti e i pareri di uffici ed eventuali enti competenti, compreso quello vincolante dell'ufficio Urbanistica per quanto riguarda gli aspetti legati al contesto urbano, gli aspetti di compatibilità monumentale ed eventuali valutazioni di merito.

Gli elementi di arredo urbano dovranno rispondere alle seguenti caratteristiche formali:

1. I tavoli, le panchine e le sedie dovranno essere realizzati in materiale naturale quale legno e vimini, o in metallo anche plastificato o interamente in materiale plastico solamente se di alta qualità;
2. Gli ombrelloni dovranno avere struttura prevalentemente lignea, con palo centrale o laterale, tessuto di copertura in tinta unita chiara (bianco, avorio) di sagoma inscritta in un cerchio di diametro massimo di mt. 4,00. Non sarà ammessa la stampa di scritte, simboli e pubblicità su tende parasole e su ombrelloni ad esclusione di quelli inerenti la ragione sociale o la denominazione dell'attività;
3. L'uso di fioriere è consentito a corredo di ingressi o vetrine di esercizi commerciali e direzionali; non è consentito a delimitazione di plateatici;
4. Le fioriere dovranno essere in cotto, legno, ferro o acciaio corten e dovranno avere requisiti di asportabilità; i manufatti e la vegetazione relativa dovranno essere sempre conservati in buono stato di manutenzione, pena la perdita del diritto di esposizione e l'avvio della procedura di rimozione;

5. Cannicci e grigliati, usati come quinta di separazione, copertura e elemento decorativo in centro storico sono vietati;

## **5. COLLOCAZIONE E CARATTERISTICHE DEGLI ELEMENTI SU PARETI E AREE DI PERTINENZA DI EDIFICI PROSPETTANTI GLI SPAZI PUBBLICI**

L'insieme degli oggetti e delle attrezzature correlate allo svolgimento delle attività urbane costituiscono il complesso di elementi che concorrono a definire l'immagine del comune. La loro organizzazione dovrà sempre considerare il contesto urbano di riferimento e le caratteristiche architettoniche delle facciate in cui si andranno ad inserire, adottando come principio di base il conseguimento dell'unitarietà e omogeneità degli elementi e il decoro complessivo dei luoghi.

La collocazione di tende e pensiline deve rispettare quanto indicato negli allegati sub. A ed B al presente.

La collocazione dei mezzi pubblicitari deve rispettare quanto indicato negli allegati sub. C, D, E, F, G, e H al presente.

La collocazione di campanelli, cassette postali e numeri civici deve rispettare quanto indicato nell'allegato I al presente.

I vani tecnici devono essere di dimensioni ridotte e opportunamente mitigati mediante l'utilizzo di materiali e colori in armonia con il fabbricato di riferimento. Nelle aree ricadenti all'interno del vincolo paesaggistico di cui all'art. 136 comma 1 lett. c) e d) e di cui all'art. 142 comma 1 lett. c), i) ed m) vanno utilizzati i colori previsti dall'elaborato B6 del Piano degli Interventi – Abaco dei colori.

Gli apparecchi di climatizzazione, solamente nel caso in cui non possano trovare collocazione sulle altre pareti dell'edificio, vanno posizionati all'interno del poggio/terrazza e, nel caso di parapetti non ciechi, opportunamente schermati.

## **6. SANZIONI**

L'inosservanza delle disposizioni contenute nel presente Regolamento che non siano già previste da specifiche leggi o regolamenti di settore, comporta, quale pagamento in misura ridotta, nel rispetto dell'art. 7 bis del D.Lgs. n. 267/2000 e della L. 689/81 e s.m.i., l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 200,00 nonché l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi; tale obbligo verrà espressamente indicato dall'agente accertatore nel verbale di accertamento, specificando il termine temporale entro cui provvedere.

Qualora il trasgressore non ottemperi all'intimazione effettuando il ripristino dello stato dei luoghi entro i termini previsti o vi ottemperi oltre i termini specificati nel verbale di accertamento, è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria, quale pagamento in misura ridotta, di Euro 250,00.

In caso di mancata ottemperanza all'ordine di cui al comma 1, il Dirigente del Servizio competente ha facoltà di adottare un provvedimento ordinatorio di ripristino dello stato dei luoghi, con riserva, in caso di inottemperanza, di intervento sostitutivo del Comune e con spese a carico dell'interessato.